



Sezione di Fuscaldo

## **Resoconto della visita ai Sassi di Matera, patrimonio dell'umanità**

*di Domenico Maio, presidente della Sezione di Fuscaldo*

Le campagne di sensibilizzazione di carattere ambientale di Italia Nostra coinvolgono sempre più persone. Dal mondo della scuola e dalla società civile è un continuo susseguirsi di momenti aggregativi finalizzati a leggere e decodificare il paesaggio che ci circonda.

Nell'esternare viva soddisfazione per questo risveglio ambientale che va sempre più radicandosi come nuova coscienza d'interpretare lo sviluppo di un territorio, ci piace ricordare che si sono conclusi in questi giorni due dei momenti di sensibilizzazione sulle dinamiche che attengono alla sensibilità dei paesaggi e che hanno visto coinvolti gli studenti dell'infanzia dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Fuscaldo ed i soci di Italia Nostra. Una partecipazione al concorso sul "PAESAGGIO come bene comune" indetto da Italia Nostra Onlus e dal Ministero dell'Istruzione, quella degli allievi della scuola dell'infanzia meritevoli di una Menzione Speciale, ed una visita guidata al Paesaggio materano per un nutrito gruppo di sostenitori dell'associazione.

Grazie ad un'iniziativa congiunta che si è concretizzata attraverso l'impegno della locale sezione e del consiglio regionale di Italia Nostra i visitatori hanno raggiunto i pittoreschi quartieri rupestri di Matera, i cosiddetti "Sassi" la cui tutela e protezione oggi ricade sotto l'ègida dell'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Un'esperienza quella della visita guidata che merita di essere raccontata per tutte quelle emozioni che durante la visita ognuno ha provato e per tutto quello che guide professionali Marianna Casarola e Michele Zasa hanno saputo mettere in gran rilievo.

Cinquanta persone che guardano meravigliati ed estasiati un esempio di conservazione e ristrutturazione che diversamente sarebbe stato depredato e cementificato come è successo per altri siti. Un modello di sviluppo di un territorio che restituisce bellezza paesaggistica, valenza storica e rilancio economico dei luoghi. Sicuramente in tutto questo la vecchia politica ha una sua impronta e ciò è assicurato dalla toponomastica che si trova lungo i percorsi che centinaia e migliaia di visitatori percorrono. Il nome più rappresentativo tra tutti quelli che si sono impegnati nel tempo per tutelare l'antico territorio lucano, è quello di Giuseppe Zanardelli un politico lombardo col senso dello stato. Uno dei pochi esempi della concezione unitaria della politica praticata per aggregare e solidarizzare.

"Il primo ministro bresciano Giuseppe Zanardelli (1826-1903), in seguito a numerose rimostranze dei deputati lucani Michele Torraca e Pietro Lacava, decise, nel settembre del 1902, accogliendo «il comando che viene dalle cose», di fare un «viaggio in Basilicata». Per la prima volta il massimo esponente di un «governo di Roma» decideva di perlustrare le brulle e desolate lande di Basilicata. Il politico bresciano aveva allora settantasei anni, e non godeva di buona salute, anzi, dal suo ritorno a Roma durò poco più di un anno. Fare quel «tour» non gli fu agevole, ché oltre alle scarse condizioni igieniche, alla malaria, alle fatiche del viaggio, contribuì al suo logorio fisico - si dice - anche un certo sospetto di sortilegi subiti. Fatto sta che Zanardelli rimase molto turbato dalla triste condizione dei lucani. Quel viaggio determinò un effetto importante, ossia il varo della legge 31 marzo del 1904 (Zanardelli, purtroppo, era morto da pochi mesi). Così il racconto di Andrea di Consoli".